

GIURISPRUDENZA ITALIANA

► edicolaprofessionale.com/giurit

dal 1849

Marzo 2025

Direzione

Adolfo Angeletti - Luigi Balestra
Oreste Cagnasso - Claudio Consolo
Enrico Gabrielli - Francesco Palazzo
Mattia Persiani - Mariano Protto
Pietro Rescigno - Giorgio Spangher

Indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti
Cumulo alternativo litisconsortile passivo e gravame

Modificabilità della proposta concordataria
successiva all'omologazione

Dovere di provvedere e silenzio della p.a.:
stato dell'arte e spunti interpretativi

Diminuente esecutiva e sospensione condizionale
della pena

Percorsi di giurisprudenza

Approvazione e revisione delle tabelle millesimali

Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 conv. in L. 27/2/2004, n. 469 art. 1, comma 1, DCB MI - ISSN 1125-3029



decisione risultando decisivi gli accertamenti eseguiti dai (omissis) tramite analisi satellitare in ordine all'intervento simile, già realizzato in corso (omissis), da cui risulta che esso negli anni 2022 e 2023 ha "indotto un aumento dei valori di temperatura massima stagionale (LST - ossia Land Surface Temperature) di +2°C", rappresentato graficamente, anche in confronto con la situazione di corso (omissis).

Questo aumento, destinato a verificarsi anche in corso (omissis), deve ritenersi idoneo a ledere il diritto alla salute dei ricorrenti, con conseguente integrazione dei presupposti della tutela cautelare.

Sulla base di questi elementi, il consulente ha quindi

non sarebbe tutelato dalla sospensione dell'esecuzione dell'intervento, richiesta in via principale, considerate le attuali condizioni dell'alberata, quali risultano dalla consulenza tecnica (omissis).

P.Q.M.

– Ordina al Comune di Torino, con riferimento all'esecuzione del progetto di "Manutenzione straordinaria forestazione urbana", relativamente al (omissis), di adottare le misure di mitigazione n. 1 i), 1 iii) e 2), come precisate in motivazione, nell'arco temporale di cinque anni, entro la quota annua del 20%;

– rigetta le altre domande cautelari proposte dai ricorrenti nei confronti del Comune di Torino; – Omissis.

Provvedimento cautelare "climatico" e giurisdizione del giudice ordinario

Carlo Vittorio Giabardo*

La nota commenta un provvedimento cautelare d'urgenza ex art. 700 c.p.c. che ha riconosciuto la giurisdizione del giudice civile in un caso avente ad oggetto la lesione, da parte della P.A., del diritto a vivere in un ambiente climatico salubre (lesione che sarebbe stata provocata dal taglio indiscriminato di un intero filare alberato lungo un viale). Poiché una parte rilevante della motivazione ruota attorno alla questione della *vitalità climatica* e ai doveri di mitigazione dell'aumento delle temperature, si allargherà brevemente lo sguardo alla più generale tendenza del "contenzioso climatico" (*Climate Change Litigation*), dentro la quale il caso di specie può esser fatto – seppur latamente – rientrare. Dopo aver esaminato le questioni teoriche che stanno alla base della decisione – in particolare, la giurisdizione e la teoria dei cd. "diritti indegradabili" – e aver passato in rassegna l'emergere, anche in sede sovranazionale, di un diritto a vivere in un clima stabile, l'A. solleva infine il problema dei limiti esterni della giurisdizione nei cfr. del potere politico, alla luce di alcune iniziative processuali climatiche più rappresentative.

* Il contributo è stato sottoposto, in forma anonima, alla valutazione di un *referee*.

576

Giurisprudenza Italiana - Marzo 2025

Carlo Vittorio Giabardo - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Giurisprudenza civile | Diritto Processuale Civile e ADR

Premessa

L'ordinanza cautelare del Trib. di Torino del 30 maggio 2024 riguarda la sussistenza e i confini della giurisdizione del giudice civile nei cfr. di un provvedimento amministrativo che si ritiene violare il diritto alla salute, inteso come diritto a vivere in un ambiente climatico salubre. In particolare, si trattava di una deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino che prevedeva l'abbattimento di un ampio filare alberato fondamentale sia per contenere l'innalzarsi delle temperature in superficie nella zona, soprattutto nella stagione estiva, sia per ridurre la concentrazione di anidride carbonica presente nell'aria. Il caso, peraltro, si è posto di recente all'attenzione del giudice civile anche altrove, nei medesimi termini e con identità di soluzione¹.

Oltre al punto centrale – la questione della giurisdizione –, la decisione invita a riflettere circa il ruolo che è oggi demandato al giudice nella protezione del "diritto a un clima stabile" (anche inteso come "microclima urbano"), una posizione giuridica in via di elaborazione e caratterizzata da molti tratti di novità concettuale. E non è un caso che questo "nuovo diritto", nella vicenda processuale in esame, venga tutelato attraverso un provvedimento d'urgenza atipico ex art. 700 c.p.c., il quale, storicamente, in Italia, è stato il veicolo processuale privilegiato, per la sua elasticità e flessibilità, attraverso il quale hanno trovato rimedio molte pretese sociali prima di, e indipendentemente da, un loro riconoscimento normativo espresso².

Questa riflessione va poi estesa ulteriormente, a un livello globale e più generale, sulla funzione svolta nella *governance* del clima, oggi, dal vasto universo del cd. "contenzioso climatico" (*Climate Change Litigation*). Con questa espressione si indicano tutti quei processi, variamente configurati, che ruotano attorno all'esigenza di tutela del clima e che mirano, attraverso l'impiego di varie strategie giuridiche e argomentative, a far sì che soggetti pubblici (stati ed enti sovra- o infra-statali) e privati (imprese) adottino misure di prevenzione e mitigazione del riscaldamento globale³.

Dentro questa nuova categoria, dai contorni comunque aperti e qui interpretata in senso lato, ben può esser fatta rientrare anche la vicenda che si annota, la quale certamente condivide, con i processi climatici tecnicamente intesi e di più ampio respiro, le esigenze di fondo⁴.

La vicenda e le questioni

Il processo prende avvio dalla decisione di alcuni residenti di un noto viale alberato di Torino, riunitisi in comitato, di ricorrere al giudice civile per chiedere un provvedimento d'urgenza *ante causam* ex art. 700 c.p.c. avente un duplice contenuto: (1) ingiungere all'ente territoriale la sospensione dell'esecutività della delibera di abbattimento e rinnovazione, per grandi lotti e nel breve arco di 18 mesi, dell'intero filare alberato già esistente, e (2) disporre ogni altro provvedimento idoneo a eliminare il pregiudizio alla salute, attuale e futuro, derivante dalla situazione. Secondo le relazioni tecniche, infatti, la foresta urbana versava già al momento dell'instaurazione della causa in condizioni non ottimali, e necessitava, dunque, di interventi manutentivi di diversa natura, comunque alternativi e meno pregiudizievoli per il benessere dei cittadini rispetto all'intero taglio e rimboscamento "da zero".

Il giudice ordinario, risolte in senso negativo le questioni pregiudiziali di rito sollevate dal Comune – segnatamente: il difetto relativo di giurisdizione, l'inammissibilità dell'azione cautelare per omessa individuazione del contenuto della futura causa di merito, il difetto di legittimazione attiva dei ricorrenti e l'insindacabilità delle scelte dell'amministrazione pubblica – accoglie parzialmente il ricorso e ordina alla parte convenuta non già di sospendere i lavori, ma di procedere al piano di riqualificazione alle condizioni esecutive dettagliate in motivazione sulla base della consulenza tecnica, a tutela della salute dei residenti, e cioè, in concreto: dilazionando l'intervento di taglio e rinfoltimento su un arco temporale non inferiore a cinque anni, e con quote annuali del 20 per cento;

¹ Trib. Piacenza (ord.), 24 settembre 2024, in *DPCE online*, con nota di L. Serafinelli, *Funzione preventiva della responsabilità extracontrattuale e cambiamento climatico: l'ordinanza ex art. 700 c.p.c.* (dove si discuteva dell'abbattimento di piante ad alto fusto per far posto alla costruzione di un parcheggio). Il provvedimento è pubblicato anche in *Foro It. (Foronews, online)*, *Bloccato in via d'urgenza l'abbattimento delle piante ad alto fusto presenti in una piazza prodromico alla realizzazione di un parcheggio interrato* (a cura della Redazione), <https://www.foroitaliano.it/news/2835/bloccato-in-via-d-urgenza-l-abbattimento-delle-piante-ad-alto-fusto-presenti-in-una-piazza-prodromico-alla-realizzazione-di-un-parche>.

profili di interesse processualciviltistico, con diversità d'accenti, R. Tiscini, *Contenzioso climatico e processo civile. Considerazioni a margine di alcune recenti pronunce*, in *Judicium*, 3 dicembre 2024 (*online*); Id., *Tutela inibitoria e cambiamento climatico*, in *Riv. Dir. Proc.*, 2024, 331 e seg.; S. Vincze-A. Henke, *Il "contenzioso climatico": problemi e prospettive*, in *BioLaw Journal. Rivista di BioDiritto*, 2023, 137 e seg.; E. Gabellini, *Accesso alla giustizia in materia ambientale e climatica: le azioni di classe*, in *Riv. Trim. Dir. Proc. Civ.*, 2022, 1105 e seg.; G. Ghinelli, *Le condizioni dell'azione nel contenzioso climatico: c'è un giudice per il clima?* *ivi*, 2021, 1273 e seg. Per una visione d'insieme, D. Castagno, *La tutela*